

Valutazione Ambientale Strategica del Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021 - 2027

Dichiarazione di Sintesi

(Art. 17, comma 1, punto b) del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii. - Art. 27, comma 1, punto b) del Regolamento
Regionale n. 3/2008 e ss. mm. ii)

Vers. 1.0 del 08/03/2023

Sommario

Premessa.....	3
1 Sintesi del processo e delle fasi di programmazione e di valutazione.....	4
2 Ragioni della scelta del Programma alla luce delle alternative possibili.....	13
3 Integrazioni delle considerazioni ambientali e modalità di recepimento del parere motivato	17
4 Le misure di monitoraggio.....	32
5 Valutazione degli effetti del programma sui Siti Natura 2000	35

Premessa

Il D.lgs 152/2006 prevede all'art. 17, quale momento conclusivo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'informazione sulla decisione finale. La decisione finale prevede di rendere pubblico tutto l'iter e la documentazione prodotta nel processo di VAS ai fini dell'adozione e approvazione del programma, informando il pubblico indistinto degli esiti e delle determinazioni assunte.

Nello specifico, devono essere messi a disposizione:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.*

Per consentire un'esaustiva informazione, al pubblico e ai soggetti coinvolti, nel merito del processo e delle decisioni assunte, la presente dichiarazione riferisce in merito:

- al processo e alle fasi di programmazione e valutazione ambientale;
- all'elenco dei soggetti coinvolti fin dalle fasi preliminari e alle modalità con le quali sono state condotte le consultazioni effettuate;
- ai contributi pervenuti e alla considerazione degli stessi nel processo di programmazione e valutazione;
- alla considerazione del Parere motivato espresso dall'Autorità competente;
- alle alternative e alle motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di programma.

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma b) del D.lgs 152/2006.

1 Sintesi del processo e delle fasi di programmazione e di valutazione

La valutazione ambientale strategica rappresenta lo strumento di riferimento per l'integrazione della sostenibilità ambientale, in quanto consente di prendere in considerazione i potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi durante l'elaborazione e comunque prima della loro adozione. Tale processo è finalizzato a perseguire un elevato livello di integrazione e protezione dell'ambiente attraverso l'assunzione delle considerazioni ambientali, interrelate anche alle dimensioni economica e sociale previste dall'Agenda 2030, oltre che nelle fasi di predisposizione dei piani e programmi, anche lungo tutta la fase di attuazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prevede, fondamentalmente, cinque momenti significativi:

1. elaborazione di un Rapporto Ambientale;
2. svolgimento di consultazioni con l'autorità e con i soggetti con competenze ambientali, sia al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sulla proposta di piano/programma, sia sul Rapporto Ambientale nella stesura definitiva, comprendendo in quest'ultimo caso anche il pubblico;
3. integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nel programma, sulla base del parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS;
4. messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
5. predisposizione di un piano di attività di monitoraggio.

Il Programma FESR FSE Plus è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto la strategia di sviluppo del Programma promuove interventi che interessano settori quali quello energetico ed industriale e può costituire quadro di riferimento per progetti di cui agli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, così come specificati nel d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii (Allegato II, III, IV). Inoltre, gli interventi promossi dal POR FESR possono interessare ed avere effetti sui siti Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione – ZSC/Siti di Importanza Comunitaria – SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS).

Da quanto sopra, si evince che la VAS costituisce un processo, obbligatorio, la cui peculiarità è quella di rendere manifesti, in un percorso partecipato, i momenti decisionali sulle questioni ambientali che interagiscono con il programma.

Con DGR n. 198 del 24 maggio 2021 la Giunta regionale ha deliberato nel merito del *"Percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027 – atto di indirizzo per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica"*. La delibera individua l'Autorità competente (DG Dipartimento Politiche dell'Ambiente) e l'Autorità procedente (DG del Dipartimento Programmazione Unitaria), attribuendo al DG Programmazione Unitaria la responsabilità di predisposizione del Programma Regionale (POR) 2021 -2027 e la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) coordinata con lo Studio di Incidenza, avvalendosi, per la realizzazione delle attività e l'elaborazione dei documenti inerenti la procedura di VAS, del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), viste anche le precedenti esperienze maturate in materia. Alla DGR viene allegato lo schema illustrativo della correlazione tra le fasi di elaborazione del programma e la contestuale procedura di VAS e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), per come previste dal D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dal Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i. recante "Regolamento regionale delle procedure

di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”.

La tabella che segue illustra le fasi del percorso di espletamento della redazione del programma e della VAS.

Schema fasi procedura di Valutazione Ambientale Strategica del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027 - Allegato n. 1 alla DGR 198/2021

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 1: Orientamento	Adozione del Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR) e avvio elaborazione documento preliminare POR FESR/FSE plus 2021/2027	Elaborazione e redazione del Rapporto Preliminare sul DISR e su eventuale ulteriore documentazione contenente gli orientamenti e le priorità del POR; avvio dello Studio di Incidenza.	
Fase 2: Scoping	Avvio consultazione preliminare, a cura dell'Autorità procedente, con l'Autorità competente e gli altri soggetti con competenze ambientali (art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e art. 23 commi 1e 2 del R. R. n. 3 del 2008 e s.m.i) con messa a disposizione del Rapporto Preliminare, del DISR e dell'eventuale ulteriore documentazione contenente gli orientamenti e le priorità del POR FESR/FSE plus, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; ricezione dei contributi e delle osservazioni. I soggetti con competenze ambientali con i quali avviare la consultazione preliminare sono previamente individuati di concerto tra le due Autorità.		L'Autorità procedente e l'Autorità competente verificheranno la possibilità e l'opportunità di riduzione dei tempi relativi alla consultazione preliminare tenendo conto anche dell'adozione di efficaci modalità di comunicazione e informazione in linea con i principi della nuova PA trasparente e digitale.
Fase 3: Elaborazione documenti	Elaborazione della proposta del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027	Elaborazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica anche sulla base dei contributi della consultazione preliminare; elaborazione dello Studio di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000 in funzione delle scelte del Programma; elaborazione del sistema (piano) di monitoraggio	I tempi per l'elaborazione del Rapporto Ambientale saranno correlati alle fasi di avanzamento della stesura del Programma e alla messa a disposizione degli avanzamenti alla struttura deputata alla sua redazione Il RA definitivo e la Sintesi non tecnica, insieme allo studio d'incidenza, saranno completati successivamente alla proposta definitiva del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027
Fase 4: Adozione	Adozione della proposta del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027, del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione di Incidenza.		

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 5: Consultazione	Consultazione: l'Autorità procedente comunica, secondo le modalità concordate con l'Autorità competente, la proposta di Programma, il Rapporto Ambientale e una Sintesi non tecnica dello stesso all'Autorità competente. La proposta di Programma e il Rapporto Ambientale, sono, altresì, messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e Art. 23 c. 5 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i). Contestualmente alla comunicazione di cui all'art. 23, c.5, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (art.14, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e 24, commi 1 e 2 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i). L'Autorità competente e l'Autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di Programma, il Rapporto Ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web. (art. 14, c. 2 del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i e art. 24, c. 2 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i). Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque, presa visione della documentazione pubblicata, può presentare osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi (art.14, comma 3). Raccolta delle osservazioni, dei contributi e dei suggerimenti.		Consultazione che si conclude entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
Fase 6: Valutazione	Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti e risultati della consultazione: L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie avendo acquisito tutta la documentazione presentata, le osservazioni e i suggerimenti inoltrati dai soggetti consultati e dal pubblico interessato ed esprime il proprio parere motivato (art. 15, comma 1).		Espressione del Parere motivato entro 90 giorni dalla scadenza di tutti i termini di cui all'art. 14, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e art. 24 del RR. n. 8/2008
Fase 7: Integrazione e definizione del Programma per l'adozione e l'approvazione	L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede, ove necessario, prima della presentazione del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027 per l'adozione o l'approvazione, alla revisione dello stesso alla luce del parere motivato espresso.		
Fase 8: Approvazione	Decisione: il Programma ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione e/o approvazione del programma (art. 16 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e art. 26 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i.).		

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 9: Informazione sulla decisione	La decisione finale viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del Programma POR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027 adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate: a) il parere motivato espresso dall'autorità competente; b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 17 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e di cui all'28 del RR n. 3/2008		Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della decisione e Programma
Fase post approvazione: Attuazione e monitoraggio del Programma	Attuazione e monitoraggio: il monitoraggio ai fini della verifica della integrazione ambientale e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali (Arpacal) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il Programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione (art.18 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e art. 28 del R.R. n. 3/2008).		

In riferimento alla procedura definita con la DGR n. 198 del 24 maggio 2021, sono da segnalare alcune variazioni intercorse ai sensi delle modifiche apportate al D.lgs. 152/2006.

Il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 265 del 06/11/2021, introduce, all'art. 18, le seguenti modifiche, rilevanti per la VAS del Programma:

- **FASE 5** - la durata della consultazione del Piano/Programma e del Rapporto Ambientale, di cui all'art. 14, c.2 del D.Lgs. 152/2006, si riduce da 60 a 45 giorni;
- **FASE 6** - il termine per l'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, c.1 del D.Lgs. 152/2006, si riduce da 90 a 45 giorni dalla scadenza delle consultazioni.

A seguito delle variazioni intercorse, per come sopra descritte, si specifica che lo schema riportato è da leggersi con gli aggiornamenti (riduzione) in relazione **ai tempi della consultazione di cui alla Fase 5 e quelli relativi alla Fase 6 della tabella** per come riportati nei due punti elenco sopra descritti. In merito a quanto riportato alla **FASE 9** "Informazione sulla decisione", la decisione finale, per come specificato all'art. 17 del D.lgs 152/2006, è pubblicata sui siti web delle autorità interessate con la documentazione elencata ai punti a), b) e c) dello stesso articolo.

Esiti del percorso di consultazione sul Rapporto Ambientale preliminare e definitivo

La fase di consultazione preliminare (fase di Scoping), rivolta ai soggetti con competenza ambientale e ad altri soggetti interessati, è stata avviata il giorno 1 ottobre 2021 con nota prot. 420977 del Dipartimento *Programmazione Unitaria*. La consultazione è stata effettuata sul *Rapporto Ambientale Preliminare* ai sensi dell'ex art. 13, c. 1, del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 23 comma 1 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e s.m.i e sul *Documento di Indirizzo Strategico Regionale* (DISR) di cui alla Deliberazione n. 168 del 3 maggio 2021, avente ad oggetto *Presa atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE 2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30.12.2020*.

Tali documenti sono stati posti in consultazione attraverso l'invio tramite posta elettronica e la pubblicazione sui siti delle Autorità procedente¹ e competente. La consultazione si è conclusa con la ricezione di otto contributi, nello specifico, da parte dei seguenti soggetti:

1. PIC Polo di Innovazione per la Cultura e il Turismo CASSIODORO
2. Autorità competente in materia di VAS della Regione Calabria Giunta della Regione Calabria
3. Polo ICT E TERZIARIO INNOVATIVO PITAGORA
4. CNR -IRPI
5. Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza
6. Università della Calabria
7. Comando Regione Carabinieri Forestale "Calabria"
8. Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Calabria – servizio tecnico

I contributi forniti in merito al rapporto ambientale preliminare possono essere sinteticamente riferiti a:

- Integrazioni all'analisi di contesto in merito a dati e indicatori da adottare e su target
- Indicazioni e suggerimenti da inserire negli obiettivi strategici 1 e 5 del POR
- Indicazioni sulla valutazione degli effetti ambientali e sugli orientamenti per la sostenibilità
- Indicazioni su ulteriori soggetti da consultare
- Indicazioni sulla verifica di coerenza rispetto a documenti del quadro regionale.

Il dettaglio del riscontro ai contributi e alle osservazioni pervenute viene riportato nell'Allegato 3 - *Esiti del percorso partecipativo della fase di scoping*, già allegato al Rapporto Ambientale e qui riproposto come allegato A.

Con DGR n. 122 del 28/03/2022, l'Amministrazione Regionale ha adottato il Programma Regionale Calabria FESR/FSE plus 2021-2027. Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 80 del 17 maggio 2022, il Dirigente generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato la messa a disposizione del pubblico e le "Consultazioni" di cui alla procedura di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. N.152/06 e dell'art. 24 del R.R.n.3/2008, anche attraverso pubblicazione sul sito web della stessa Autorità procedente al seguente link: <https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/programmazione-2021-2027/procedura-vas>; la stessa documentazione viene resa disponibile, per la consultazione, presso gli uffici dell'Autorità procedente – Cittadella regionale, in località Germaneto – Catanzaro.

¹ <https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/programmazione-2021-2027/procedura-vas>

Insieme all'avviso di messa a disposizione sono stati pubblicati, sul sito dell'Autorità procedente, i seguenti documenti:

- DGR n. 122_2022 Adozione PR FESR_FSE 2021_2027
- RA VAS POR Calabria FESR FSE+21-27
- Allegato 1 Contesto-Goal Agenda 2030_RA POR_21-27
- Allegato 2 Quadro Programmatico_RA POR_21-27
- Allegato 3 Esiti delle consultazioni_RA POR_21-27
- Allegato 4-Verifica DNSH_RA POR_21-27
- Allegato 5 – Misure di monitoraggio_RA POR_21-27
- Allegato 6 Studio incidenza_RA POR_21-27
- Allegato 7 SNT_RA POR_21-27.

Con nota pec del 6 ottobre 2022, indirizzata all'Autorità competente, il Dipartimento Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità Procedente, comunicava che a conclusione della fase di consultazione pubblica sul Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027 ai fini VAS risultavano pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

1. Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza (Nota acquisita dalla Regione Calabria con Prot. N. 287678 del 20/06/2022)
2. Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia. (Nota acquisita dalla Regione Calabria con Prot. N. 288601 del 21/06/2022)
3. CNR –IRPI Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica – sede di Cosenza. (Nota del 28.06.2022 acquisita dalla Regione Calabria con Prot. N. 304270 del 30/06/2022.

Di seguito si riporta la sintesi delle osservazioni pervenute e il riscontro alle stesse.

RISCONTRO OSSERVAZIONI SULLA CONSULTAZIONE CON IL PUBBLICO INTERESSATO E I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE AVVIATA IL 17 MAGGIO 2022

1. Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza

I contributi pervenuti evidenziano che *"...dall'esame del Rapporto Ambientale trasmesso è possibile ricavare che sono state in buona parte accolte le osservazioni formulate da questo Ufficio ...con la ... nota prot. n. 9319-P del 29.10.2021";*

Le osservazioni prendono in considerazione gli aspetti paesaggistici e monumentali e quelli archeologici, sottolineando:

- *"...la presenza di diverse aree sottoposte a tutela paesaggistica, di innumerevoli beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e di diversi centri storici di particolare interesse sotto il profilo culturale e paesaggistico, come evidenziato anche nel Rapporto Ambientale esaminato."*
- *"...il Quadro territoriale Regionale Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 [...] ha individuato ulteriori beni sottoposti a specifiche forme di tutela [...]. Pertanto, il perseguimento di alcuni obiettivi del programma dovrà garantire, in fase di pianificazione degli interventi e di successiva progettazione delle singole opere, il rispetto del preminente interesse paesaggistico [...]. Segnalando, inoltre, [...] la necessità di garantire*

la corretta localizzazione di opere, impianti e strutture necessari per il perseguimento degli obiettivi del programma mediante l'individuazione di criteri che tengano conto degli impatti negativi potenziali sulle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio. Per la definizione di tali criteri (e la successiva applicazione alla scala della pianificazione e progettazione) sarà comunque condizione imprescindibile individuare specifici parametri di lettura del paesaggio e dei possibili impatti generati dalle opere necessarie al perseguimento degli obiettivi del programma, anche tenendo presente quelli indicati analiticamente nel D.P.C.M. 12.12.2005 che, sebbene riferiti a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio.

- *Sarà, inoltre, necessario approfondire compiutamente criteri atti ad individuare idonee forme di mitigazione e/o compensazione degli impatti individuati, anche al fine di indirizzare le successive scelte pianificatorie e progettuali.*
- *Inoltre, si ravvisa l'opportunità di specificare che, in accordo a quanto stabilito dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000), ratificata in Italia con la Legge 14/2006 e dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., il concetto di paesaggio va applicato a tutto il territorio di competenza, indipendentemente dalla sussistenza di perimetrazioni relative a vincoli di natura paesaggistica. Pertanto, l'introduzione e l'implementazione di attività connesse al programma di cui trattasi dovrà tenere in debita considerazione gli impatti che le stesse potrebbero generare su tutto il territorio. Quest'ultimo, infatti, in ragione delle specifiche peculiarità dei diversi contesti che lo caratterizzano, potrebbe subire perdite di valori e/o di contenuti identitari a causa di una pianificazione poco sensibile al riconoscimento dei caratteri del luogo.*
- *In generale, quindi, si auspica che il programma di cui trattasi tenga in debita considerazione la necessità di individuare strategie e indirizzi tali da orientare, in modo congruo, le successive scelte attuative, fermo restando che questo Ufficio esprimerà le proprie valutazioni tanto in fase di pianificazione quanto in sede di autorizzazione dei singoli interventi, laddove prevista dalla normativa in materia.*

Per ciò che riguarda gli aspetti archeologici sono riportate le seguenti osservazioni:

[...] le attività oggetto del Programma potrebbero risultare impattanti rispetto alle evidenze archeologiche ampiamente diffuse sul territorio di competenza della Scrivente Soprintendenza, caratterizzato da un ingente patrimonio archeologico sepolto e solo in minima parte riportato in luce e reso fruibile attraverso la restituzione alla comunità tutta, si ritiene che la progettazione delle trasformazioni del territorio non possa prescindere dal considerare il rischio archeologico derivante dalle attività oggetto del sopracitato programma. A tal fine si invita a tenere presente quanto indicato nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293.

In relazione a ciò, vengono proposte una serie di attività relative alla valutazione del rischio archeologico da assumere nell'attuazione del PR, tenendo in considerazione le disponibilità di dati presso l'archivio degli uffici della Soprintendenza.

Rispetto a quanto esposto nelle osservazioni pervenute, si evidenzia quanto di seguito:

- a. Rispetto al tema del patrimonio paesaggistico il Rapporto Ambientale contiene, al cap. 3, il paragrafo *Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico*, facendo specifico riferimento all'Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali Aprt riportati nel QTRP, al D.lgs 42/2004 e s.m.i. *Codice dei beni culturali* e alle norme correlate (DPR 31/2017 e DPCM 12 dicembre 2005).
- b. Nell'Allegato 4 *Verifica principio DNSH*, al punto *Orientamenti e indirizzi di carattere trasversale per la sostenibilità* (pag. 62) viene puntualmente ribadita la necessità di procedere ad un'attenta valutazione dell'ambito di intervento espletando, laddove previsto, la procedura di impatto paesaggistico, in

riferimento agli indirizzi di cui alla Legge regionale n. 19/2002 recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria" e s.m.i e agli indirizzi e prescrizioni del *Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico – QTRP* approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016, al fine di promuovere la valorizzazione dei contesti di inserimento e la qualità paesaggistico-ambientale, in coerenza a quanto riportato nel Decreto legislativo n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e norme correlate (DPR 31/2017 e DPCM 12 dicembre 2005).

- c. Nella fase di predisposizione dei criteri di selezione delle operazioni del PR, si potrà valutare l'assunzione dei contributi forniti sulla base della pertinenza e della specificità degli interventi.
- d. Per ciò che attiene gli aspetti archeologici, si valuterà, di concerto con gli uffici della Soprintendenza, la possibilità di procedere secondo le indicazioni fornite e gli eventuali oneri assumibili dall'Amministrazione regionale.

2. MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

La Soprintendenza, in riferimento a quanto previsto dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico che, all'interno del TOMO II - Visione Strategica al paragrafo 3.3.1 La rete ecologica Regionale, implementa la proposta di Rete Ecologica Regionale - DGR 739 del 9/10/2003 con un progetto di rete che rientra in quello più complessivo di Rete Polivalente, auspica che nella fase precedente alla predisposizione dei bandi del Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, si tenga in debita considerazione la necessità di individuare, con la Soprintendenza stessa, criteri e misure tali da orientare, in modo adeguato la progettazione degli impianti idroelettrici, per la produzione di energia da fonte rinnovabile e per il trattamento dei rifiuti, relativamente alla loro ubicazione e al corretto inserimento degli stessi nel paesaggio di riferimento, con la definizione di misure minime da inserire nei bandi quali requisiti prestazionali da rispettare per l'accesso al finanziamento.

Si evidenzia che nell'Allegato IV al Rapporto Ambientale, nel paragrafo "Orientamenti e indirizzi di carattere trasversale per la sostenibilità" è richiamato il rispetto degli indirizzi e prescrizioni del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico – QTRP approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016 di cui si dovrà tenere conto nelle fasi di predisposizione dei criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento.

3. CNR –IRPI ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA – sede di Cosenza

Come già fatto in fase di consultazione preliminare, viene sottolineata l'importanza della circolarità della conoscenza per incrementare l'efficacia degli interventi strutturali e non strutturali che si realizzeranno per ridurre le condizioni di rischio, specie quello geo-idrologico, destinate ad aggravarsi nel medio e lungo termine a causa dei cambiamenti climatici, e l'importanza di migliorare la percezione dei rischi da parte della popolazione, anche sulla base di attività di comunicazione, informazione e formazione. A tale scopo, viene segnalato il ruolo degli Enti di ricerca, tra i quali il CNR IRPI di Cosenza, che ha un bagaglio di conoscenze rilevanti sui temi trattati per l'attività di ricerca condotta, ed è Centro di Competenza in Calabria per il Dipartimento della Protezione Civile per le frane e le alluvioni.

Si segnala che nel Rapporto Ambientale sono assunti quali obiettivi di sostenibilità per il programma, gli obiettivi strategici nazionali fissati dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. Quelli all'interno dei quali sono ricompresi i temi segnalati dal CNR – IRPI sono: l'OSN III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico, dell'Area PERSONE e l'OSN III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici, dell'Area PIANETA.

I due OSN trovano corrispondenza con l'Obiettivo specifico 2.4.- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, assunto dal PR, che viene perseguito attraverso le seguenti azioni: Azione 2.4.1 Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera e Azione 2.4.2 Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile. Quest'ultima in particolare sostiene sia il rafforzamento logistico e tecnologico delle strutture e dei servizi afferenti al sistema regionale della Protezione Civile integrate, l'integrazione ed il potenziamento dei sistemi di monitoraggio per la prevenzione multirischio e per il monitoraggio e previsioni meteorologiche, così come per l'adeguamento tecnologico dei sistemi di allertamento, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile, ottimizzando i livelli di preparazione alla gestione degli eventi calamitosi e di risposta e ripristino post-evento. A tal fine, per aumentare la resilienza delle comunità, si prevede che saranno rafforzate anche le attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, unitamente a adeguati sistemi di comunicazione, per la diffusione della cultura di protezione civile e di buoni comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Da segnalare anche l'obiettivo specifico 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR), che si attuerà, tra l'altro, attraverso l'Azione 1.2.2 - *Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese*. L'Azione è finalizzata a perseguire la completa digitalizzazione dei servizi a cittadini e imprese in chiave digital only, ovvero la promozione di nuovi servizi digitali ad elevato contenuto tecnologico su temi verticali d'interesse strategico regionale. Uno di questi è: Ecosistemi - Sviluppo di ecosistemi digitali verticali ad elevato contenuto tecnologico e in sinergia con la S3 regionale, fruibili dai destinatari finali, su temi considerati d'interesse strategico per il territorio regionale e per il rafforzamento dei servizi aggregati territoriali quali, tra gli altri, servizi di governo del territorio (SIT, ambiente e reti), Sanità Digitale, Trasporti e mobilità, Terziario e Industria, Turismo Digitale.

Infine, in relazione alle tre osservazioni/contributi pervenuti ed esposti in narrativa, non si ritiene che contengano elementi tali da comportare un'integrazione al Rapporto Ambientale in quanto tutti gli aspetti citati sono stati considerati nel Rapporto ambientale e negli allegati.

Le considerazioni a riscontro delle osservazioni pervenute, per come descritte nel box sopra riportato, sono state inoltrate all'Autorità competente con nota prot. n. 445164 del 10.10.2022.

Infine, con DDG n. 1287 del 31/01/2023 è stato espresso il parere motivato da parte dell'Autorità competente in materia di VAS. Nel merito del recepimento del parere motivato si dà conto nel capitolo.3 della presente Dichiarazione.

2 Ragioni della scelta del Programma alla luce delle alternative possibili

Il processo di definizione del Programma Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 si è sviluppato, nell'ambito dei vincoli di concentrazione regolamentari, a partire dalle opzioni delineate dall'Accordo di partenariato e dalle priorità strategiche per la Regione Calabria indicate nel Documento di indirizzo strategico regionale per la programmazione 2021/2027 (DISR) approvato con DGR n. 168 del 03 maggio 2021. Il documento AP ha consentito di svolgere una mappatura delle priorità di intervento regionali, nell'ambito delle quali il Programma FESR ha definito la propria strategia e selezionato le opzioni di intervento.

Durante il processo di programmazione sono emerse diverse opzioni, che sono state valutate e fra le quali sono state selezionati gli Obiettivi e le Azioni che sono confluite nella versione finale del Programma.

In questo contesto sono state vagliate e selezionate le opzioni da finanziare tramite il Programma, evidenziandone le ricadute ambientali e tenendo presenti le risorse complementari disponibili (es. PNRR, Fondo di Sviluppo e Coesione), che la Regione Calabria potrà attivare per realizzare determinate tipologie di interventi.

In sintesi, i criteri adottati per la scelta delle alternative possono essere riassunti in:

- Coerenza con i Regolamenti e con i vincoli di concentrazione tematica previsti;
- Coerenza con l'Accordo di Partenariato;
- Coerenza con la Programmazione e pianificazione regionale;
- Coerenza delle procedure attuative degli interventi con le tempistiche dei Fondi;
- Verifica della disponibilità di risorse alternative per la realizzazione degli interventi.

Il processo di analisi e selezione delle alternative è avvenuto lungo tutto il periodo di programmazione prendendo in considerazione anche le opzioni generate nelle fasi di consultazione della VAS.

Strategia

Il nuovo ciclo 2021-2027 deve tener conto del quadro socioeconomico calabrese, notoriamente caratterizzato da numerosi fallimenti di mercato e debolezze strutturali che frenano lo sviluppo. Far ripartire lo sviluppo significa promuovere un percorso di trasformazione economica e perseguire un modello di sostenibilità competitiva investendo in maniera selettiva, in linea con i modelli del Green Deal Europeo, Agenda 2030, la Strategia Digitale Europa, il Pilastro Europeo per i Diritti Sociali, nei diversi obiettivi di policy:

- **PRIORITÀ I – Ricerca & Sviluppo e Digitalizzazione** costituiscono i settori strategici di investimento. Le sfide che si intende superare con il PR sono le seguenti: ridurre il gap con le altre regioni nella R&S; accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze; migliorare la competitività delle imprese e sostenere la loro internazionalizzazione, sostenendo

investimenti in grado di far spostare le imprese su fasce di mercato a maggior valore aggiunto; ridurre drasticamente il digital divide delle imprese calabresi e incrementare la quota di imprese attive nel commercio elettronico supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi pubblici sul territorio attraverso le tecnologie digitali, intervenendo sull'adeguamento delle infrastrutture e sulla cyber sicurezza, semplificando i servizi rivolti a cittadini e imprese attraverso l'adozione di tecnologie abilitanti, valorizzando i dati pubblici in chiave Open Government e nuovi prodotti/servizi, e rafforzando la capacità amministrativa della rete della PA regionale acquisendo nuove competenze specialistiche; rendere il capitale umano delle imprese adeguato alle nuove sfide.;

- **PRIORITÀ IIbis – Mobilità urbana sostenibile**, collegata all'OP 2, persegue l'OS 2.8 attraverso azioni che sostengono una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in favore del trasporto pubblico locale, allo sviluppo di sistemi di informazione per accrescere l'accessibilità e la capacità, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, al sostegno di iniziative di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'ambito della programmazione, gestione e attuazione degli interventi finanziati.

- **PRIORITÀ III – Energia e ambiente**, collegata all'OP2, persegue gli OS 2.1 e 2.2 attraverso il sostegno di investimenti di efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici e privati. Per quanto riguarda l'OS 2.1 particolare attenzione è focalizzata sull'efficientamento energetico finalizzato alla riduzione delle emissioni climalteranti del patrimonio edilizio pubblico e del relativo sistema impiantistico. Le azioni correlate all'OS 2.1 intendono, inoltre, sostenere il tessuto imprenditoriale calabrese nel percorso di efficientamento dei siti e dei cicli produttivi anche attraverso interventi innovativi. Gli strumenti finanziari previsti incentiveranno l'utilizzo di prodotti e macchinari a basso impatto ambientale e ad alta efficienza con risvolti positivi sia in termini ambientali che produttivi. Le azioni correlate all'OS2.2 sono dedicate in particolare alla produzione di energia da fonti rinnovabili, gli interventi saranno realizzati in sinergia con le azioni previste per l'OS 2.1. Un focus particolare è dedicato alla costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) promuovendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici (es. Comuni e Associazioni di Comuni) e stimolando l'aggregazione di cittadini e imprese al fine di favorire la produzione e lo scambio di energia rinnovabile anche in ottica di riduzione della povertà energetica. Le azioni di cui agli OS 2.1 e 2.2 saranno sostenute e rese maggiormente efficaci dal supporto alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e di sistemi di accumulo con l'obiettivo di ottimizzare la produzione da fonti rinnovabili. Tali azioni sono previste per perseguire l'OS 2.3. Persegue l'OS 2.4 attraverso azioni mirate a ridurre l'esposizione ai diversi rischi del territorio regionale, con una priorità al contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera mediante interventi Nature-Based, laddove possibile, e ad aumentare la resilienza alle catastrofi e la capacità di risposta attraverso il rafforzamento del sistema di protezione civile regionale, sia attraverso il potenziamento della logistica e dei sistemi di monitoraggio e allertamento, sia con la diffusione di modelli di comportamento consapevoli in caso di emergenza. Contribuisce all'OS 2.5 attraverso azioni per il miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera, per il superamento dei contenziosi comunitari e per garantire gli standard della carta dei servizi idrici, anche ricorrendo a tecnologie digitali per il monitoraggio e il controllo dei livelli di servizio. Persegue l'OS 2.6 per la gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti, secondo la gerarchia comunitaria, attraverso interventi per la prevenzione dei rifiuti, per il potenziamento della RD e dell'impiantistica pubblica, nonché con il sostegno alle aziende private per incentivare modelli e cicli produttivi in linea con i principi dell'economia circolare.

Infine, per la tutela della Biodiversità e lotta all'inquinamento, persegue l'OS 2.7 attraverso azioni tese alla tutela, al ripristino e alla valorizzazione degli habitat terrestri e marini, sia all'interno del sistema delle aree protette regionali, sia nelle aree urbane, anche mediante il sostegno alle infrastrutture verdi e Nature-Based e la diffusione di modelli di fruizione ecosostenibile delle risorse naturali, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità;

- **PRIORITÀ III – Mobilità urbana sostenibile**, collegata all'OP 3, persegue l'OS 3.2 attraverso azioni che sostengono lo sviluppo di infrastrutture di trasporto affidabili, sostenibili e resilienti per garantire un accesso equo e conveniente per la popolazione finalizzate al potenziamento dell'infrastruttura, del servizio e del materiale rotabile del trasporto pubblico ferroviario regionale, al miglioramento dell'accessibilità alle aree interne aumentando la resilienza ai rischi climatici e catastrofali della rete stradale, all'efficientamento delle infrastrutture portuali di interesse regionale in termini ambientali ed energetici ed al potenziamento delle aree di interscambio modale passeggeri specializzandone i nodi di accesso al traposto pubblico locale.

- **PRIORITÀ IV – Una Calabria più sociale e inclusiva**, collegata all'OP 4FESR contribuirà:
 - o nell'ambito dell'occupazione al rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro, in sinergia con le misure nazionali preposte, attraverso interventi di modernizzazione e potenziamento organizzativo;
 - o nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, allo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture. Accessibilità, innovatività e funzionalità degli ambienti scolastici e miglioramento della didattica sono le priorità d'azione individuate per rispondere al fabbisogno rilevato anche all'interno dell'ARES (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica);
 - o nell'ambito delle politiche di inclusione e protezione sociale al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini attraverso interventi di contrasto al disagio abitativo su base territoriale. Sarà inoltre realizzato un Sistema Informativo Integrato per il contrasto al disagio abitativo comprensivo dell'anagrafe integrata del patrimonio residenziale, dei dati catastali, dei bisogni e dei portatori.
Necessario inoltre investire nella realizzazione di nuovi spazi dedicati alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale attraverso la diffusione della cultura della legalità e l'utilizzo dei beni confiscati.
 - o nell'ambito socio-sanitario si punterà alla riorganizzazione dei servizi territoriali e al potenziamento dell'assistenza per anziani e categorie vulnerabili attraverso soluzioni innovative e digitali, superando la logica "ospedale-centrica". L'innovazione digitale sarà accompagnata da un robusto processo di innovazione sociale.

In linea con la natura plurifondo del Programma l'amministrazione regionale si propone quindi di perseguire una maggiore sinergia tra FESR e FSE+ rispetto alla passata programmazione.

- **PRIORITÀ V – Una Calabria più vicina ai Cittadini** collegata all'OP 5, persegue gli OS 5.1 e 5.2 attraverso lo sviluppo e l'attuazione di strategie territoriali di sviluppo sostenute dai partenariati locali. Il contesto calabrese è caratterizzato da una struttura urbana debole, costituita da poche città di dimensioni medio piccole e da svariati centri minori. Le aree urbane calabresi sono accomunate dalle medesime criticità legate alla sostenibilità del sistema urbano, pertanto il Programma si propone di migliorarlo in un approccio multi-sistemico, mentre con riferimento alle aree urbane la sfida è quella di migliorare la qualità della vita,

attraverso strategie di sviluppo che mirano a valorizzare le risorse locali, investendo nello sviluppo e nella valorizzazione delle identità produttive, sociali, culturali e ambientali, nell'innovazione tecnologica e di processo, nella riduzione delle disuguaglianze; nella riqualificazione degli spazi pubblici, nella lotta al degrado fisico e sociale e alla marginalità nella creazione di un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità). Con riferimento alle aree interne, si intende accrescere l'attrattività dei territori e contrastare lo spopolamento, attuando con le comunità locali, strategie territoriali in grado di aumentare la capacità produttiva dei territori con l'obiettivo di raggiungere una maggiore occupazione e occupabilità dei cittadini, incidere sulla quantità e sulla qualità dei servizi e delle infrastrutture, valorizzare le enormi risorse naturali e culturali presenti nel territorio, colmare il gap infrastrutturale tra aree urbane e le aree diverse dalle aree urbane. È prioritario per tutte le strategie sostenere la rigenerazione, l'inclusione e l'innovazione sociale sia attraverso lo sviluppo delle politiche sociali territoriali che attraverso le leve offerte da interventi in campo culturale e turistico, attivando percorsi di co-progettazione con comunità e attori locali e azioni di innovazione.

Di seguito si riportano le dotazioni finanziarie suddivise per le singole priorità includendo anche la parte relativa all'assistenza Tecnica.

OP	Descrizione	Importo FESR	Importo FSE+	Totale	Importo UE	Importo Nazionale
1	Una Calabria più competitiva e intelligente	476.349.115 €		680.498.735 €	476.349.115 €	204.149.620 €
2	Una Calabria resiliente e sostenibile	595.436.403 €		850.623.419 €	595.436.403 €	255.187.016 €
3	Una Calabria più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità locale e regionale	289.211.963 €		413.159.946 €	289.211.963 €	123.947.983 €
4	Una Calabria con più Opportunità, Istruzione, più inclusiva, più sociale	204.149.617 €	439.876.909 €	920.037.899 €	644.026.526 €	276.011.373 €
5	Una Calabria più vicina ai cittadini	136.099.740 €		194.428.210 €	136.099.740 €	58.328.470 €
AT	Assistenza Tecnica	61.703.253 €	18.328.204 €	114.330.654 €	80.031.457 €	34.299.197 €
Totale		1.762.950.091 €	458.205.113 €	3.173.078.863 €	2.221.155.204 €	951.923.659 €

3 Integrazioni delle considerazioni ambientali e modalità di recepimento del parere motivato

Nel processo di VAS, a livello di programmazione, non sono stati riscontrati potenziali effetti negativi ma sono stati comunque evidenziati suggerimenti utili ad una migliore gestione dei processi futuri.

Assi, Obiettivi Specifici, Azioni

Di seguito si descrivono i principali elementi di integrazione della dimensione ambientale nel Programma, articolandoli per ciascun Asse e richiamando gli obiettivi specifici di riferimento.

a. Obiettivo Strategico di Policy 1 (OP1) – Un’Europa più intelligente

L’OP 1 riguarda la promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza, per accrescere la competitività e l’imprenditorialità dei sistemi produttivi e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione; in questa priorità la Calabria concentrerà 214.357.105,00 € delle risorse a valere sul FESR. Attraverso l’obiettivo specifico RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate, la Regione Calabria si pone la sfida della trasformazione innovativa del sistema produttivo, incentivando la propensione alla R&ST delle imprese, i processi di trasferimento tecnologico. Il riferimento programmatico di questo obiettivo è legato alla S3 – Strategia di Specializzazione Intelligente, i cui Domini e Traiettorie sono riportati nella tabella 1.

Aree S3	S3 2021-2027
	Traiettorie di sviluppo S3
Agricoltura 4.0 e Agroalimentare	▪ Traiettorie n. 1: sviluppo dell’agricoltura di precisione e l’agricoltura del futuro ▪ Traiettorie n. 2: innovazione di prodotto/processo nell’industria alimentare, inclusa la sostenibilità e la bioeconomia circolare ▪ Traiettorie n. 3: sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione e la tracciabilità e sicurezza delle produzioni alimentari ▪ Traiettorie n. 4: rafforzamento della competitività e sostenibilità delle filiere
Ambiente, Economia Circolare e Biodiversità	▪ Traiettorie n. 1: sistemi, tecniche e tecnologie per la sicurezza dell’ambiente, il monitoraggio ambientale e la prevenzione di eventi critici o di rischio ▪ Traiettorie n. 2: tecnologie, dispositivi e sistemi elettronici “embedded”, reti di sensori intelligenti, internet of things per la protezione antisismica del territorio ▪ Traiettorie n. 3: sistemi, tecnologie, piattaforme logiche e fisiche innovative, per il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti al fine di ridurre l’impatto ambientale nell’ottica dell’economia circolare ▪ Traiettorie n. 4: biodiversità ecologica, servizi ecosistemici, capitale naturale e valorizzazione contesti paesaggistici

Edilizia ecosostenibile, Energia e Clima	▪ Traiettorie n. 1: componenti, tecnologie e sistemi innovativi per la produzione, l'immagazzinamento e la distribuzione efficiente e green di energie alternative a basso impatto ambientale ▪ Traiettorie n. 2: sistemi e tecnologie intelligenti per la riduzione dell'emissione di gas climalteranti ▪ Traiettorie n. 3: sistemi e tecnologie per smart building, edilizia ecosostenibile, efficientamento energetico, sostenibilità ambientale ▪ Traiettorie n. 4: materiali innovativi ed ecocompatibili ▪ Traiettorie n. 5: tecnologie per le smart grid, le fonti rinnovabili, la generazione distribuita e i sistemi di accumulo
Turismo e Cultura	▪ Traiettorie n. 1: sistemi, applicazioni e tecnologie per il turismo, la fruizione della cultura e l'attrattività del territorio regionale ▪ Traiettorie n. 2: nuove tecnologie ed applicazioni per la diagnosi, il recupero, la gestione e la valorizzazione delle risorse culturali, artistici, paesaggistici ed ambientali del territorio ▪ Traiettorie n. 3: tecnologie per produzioni audio-video, video giochi ed editoria digitale ▪ Traiettorie n. 4: tecnologie e modelli di co-creazione di nuovi percorsi turistici esperienziali e conoscitive
ICT, Tecnologie Digitali e Terziario Innovativo	▪ Traiettorie n. 1: sviluppo di ecosistemi digitali ▪ Traiettorie n. 2: cyber-security ▪ Traiettorie n. 3: trasformazione digitale ▪ Traiettorie n. 4: infrastrutture digitali
Smart Manufacturing	▪ Traiettorie n. 1: processi produttivi innovativi ad alta efficienza e per la sostenibilità industriale ▪ Traiettorie n. 2: sistemi produttivi evolutivi e adattativi per la produzione personalizzata ▪ Traiettorie n. 3: materiali innovativi ed ecocompatibili, sensori intelligenti ▪ Traiettorie n. 4: tecnologie per il design evoluto e per l'artigianato digitale
Logistica e Mobilità Sostenibile	▪ Traiettorie 1: ottimizzazione del sistema logistico e incremento dell'interoperabilità e co-modalità nel traffico delle merci ▪ Traiettorie 2: green logistics ▪ Traiettorie 3: sistemi, tecnologie, prototipi e progetti pilota di mobilità intelligente e sostenibile
Scienza della vita	▪ Traiettorie 1: active & healthy ageing: tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare ▪ Traiettorie 2: e-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasività ▪ Traiettorie 3: medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata ▪ Traiettorie 4: sistemi e servizi informatici avanzati per la pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi e processi sanitari

	▪ Traiettorie 5: nutraceutica, nutrigenomica, cosmesi funzionale e alimenti funzionali
Blue Economy	▪ Traiettorie 1: biotecnologie blu legate alle attività marine nelle zone costiere ▪ Traiettorie 2: tecnologie e sistemi innovativi per le attività legate al mare ▪ Traiettorie 3: valorizzazione tecnologica dei servizi ecosistemici associati alla risorsa marina ▪ Traiettorie 4: produzione e impiego di materiali innovativi ed ecocompatibili e sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'industria delle estrazioni marine, della filiera della cantieristica e dell'industria navale ▪ Traiettorie 5: sperimentazione e sviluppo di sistemi evoluti di controllo e monitoraggio e di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo

Con l'obiettivo specifico *RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione* la Regione Calabria intende affrontare diverse sfide:

- rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), aumentandone efficienza ed efficacia;
- favorire la riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative;
- ampliare la possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali ed ai servizi pubblici (in primis quelli sanitari) per tutti i cittadini;
- migliorare le strategie di marketing digitale delle imprese e la loro capacità di valorizzare i canali di vendita online.

Al raggiungimento di tali scopi è infatti legata la competitività dei territori e la qualità della vita dei cittadini, in un contesto generale rispetto al quale la Calabria mostra un certo ritardo rispetto alla media nazionale.

Attraverso *l'obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI*, Nel contesto di tale obiettivo specifico si intende intervenire sui fattori critici strutturali mediante il sostegno agli investimenti delle imprese favorendo nuovi modelli di produzione che facciano perno sull'economia circolare e sull'innovazione rendendo le imprese meno esposte alla concorrenza dei paesi emergenti e consentendo di accedere (o di migliorare il loro posizionamento competitivo) anche sui mercati esteri. Le imprese verranno indirizzate a processi di internazionalizzazione, alla introduzione ed allo sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, digitali innanzitutto, innovazioni che potranno consentire anche a quelle di piccola dimensione di riorganizzare l'assetto produttivo, aumentando l'efficienza aziendale. Il rafforzamento dei processi di crescita e della competitività del sistema produttivo richiede efficienza del contesto in cui operano le imprese e quindi la qualificazione delle infrastrutture a supporto dello sviluppo produttivo. Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

- Sostegno alla Competitività del sistema produttivo regionale;
- Sostegno internazionalizzazione delle PMI.

Entrambe le azioni supporteranno gli investimenti in nuove tecnologie e processi produttivi caratterizzate da profili tecnologici e da modelli di business particolarmente innovativi.

Con l'obiettivo specifico RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, attraverso l'Azione 1.4.1 Competenze per la S3 si intende favorire il rafforzamento del capitale umano sostenendo interventi per sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

a. Obiettivo Strategico di Policy 2 (OP2) – Un'Europa più verde

La Priorità 2 si inserisce nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di *Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*, fortemente correlata con gli obiettivi di una transizione green, che promuove una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi. La Calabria destina a questa priorità il 35% delle risorse FESR complessive.

Nello specifico attraverso l'obiettivo specifico RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, la Regione intende continuare nella strategia di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, già perseguita con successo nella precedente programmazione, al fine di contribuire in modo rilevante agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima – PNIEC, che fissa al 2030 una riduzione del 39,7% dell'energia finale utilizzata.

Le azioni previste per questo obiettivo specifico sono dedicate alla Riqualificazione energetica degli edifici e impianti pubblici e all'efficientamento dei cicli e dei siti produttivi nell'ottica di sostenere la transizione energetica. Da tali azioni si attendono effetti positivi sulla riduzione dei consumi energetici, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile. Si riporta di seguito l'elenco delle azioni previste:

- Efficientamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico
- Efficientamento energetico nelle Imprese, ai fini della riduzione dell'impatto dei sistemi produttivi
- Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della promozione dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

L'obiettivo specifico RSO 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti intende aumentare la quota rinnovabile nel mix energetico attraverso la realizzazione di impianti di produzione. Le azioni promuoveranno, inoltre, l'auto-consumo e la condivisione dell'energia rinnovabile prodotta sostenendo, tra l'altro, la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Le azioni previste per perseguire tale obiettivo specifico sono:

- Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico;
- Sostegno alla diffusione delle Comunità Energetiche
- Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno delle energie rinnovabili

A supporto delle azioni previste per perseguire gli obiettivi specifici 2.1 e 2.2 sono previsti interventi mirati al fine di realizzare e sviluppare reti e impianti di stoccaggio intelligenti (*RSO2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E*), in particolare sono previste le seguenti azioni:

- Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids), e sviluppo dei sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia
- Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno dello sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E

Con *l'obiettivo specifico RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, la Regione intende incrementare la resilienza e la sicurezza del territorio, ridurre la vulnerabilità e l'esposizione della popolazione al rischio, specie con riguardo al rischio idrogeologico ed all'erosione costiera; rafforzare il sistema regionale di Protezione Civile, per aumentare la capacità di risposta all'emergenza e garantire adeguate misure di protezione della popolazione, rispetto a tutte le potenziali situazioni di rischio: idrogeologico, incendio boschivo, sismico ecc.; aumentare la diffusione della cultura di protezione civile.

Le azioni previste sono le seguenti:

- *Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera*, nell'ambito della quale verranno finanziati interventi integrati per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (frane, alluvioni, erosione costiera), coerentemente con le prescrizioni specifiche degli strumenti di pianificazione di settore vigenti. Gli interventi saranno realizzati con un approccio ecosistemico e mediante soluzioni realizzative "Nature Based", capaci di assicurare l'incremento del livello di resilienza ed una migliore risposta in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.
- *Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile*, per aumentare la capacità di risposta all'emergenza, rispetto a tutte le tipologie di rischio, garantire adeguate misure di protezione della popolazione accompagnate da azioni di sensibilizzazione e di educazione alle *buone prassi*. Saranno pertanto finanziati interventi per il rafforzamento logistico e tecnologico delle strutture e dei servizi afferenti al sistema regionale della Protezione Civile, garantendo l'uniformità dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi, la condivisione delle informazioni e delle banche dati e la opportuna flessibilità nel supporto alle differenti fasi del processo di gestione delle emergenze, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile. Saranno altresì rafforzate le iniziative di divulgazione di modelli culturali di protezione civile e di buoni comportamenti da adottare in caso di emergenza.

L'obiettivo specifico RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile intende affrontare il problema della scarsa efficienza del servizio idrico integrato regionale. Le azioni previste sono le seguenti:

- *Interventi per il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato*, mediante interventi atti a sviluppare e rinnovare il sistema infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato, sia per il superamento dei contenziosi comunitari ancora pendenti nel settore della depurazione dei reflui urbani, sia per migliorare la gestione integrata e la qualità del servizio erogato ai cittadini, conformemente agli standard previsti dalla "Carta del

servizio idrico integrato” e secondo la gerarchia degli usi previsti quadro normativo.

- Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati delle risorse idriche, attraverso il sostegno agli interventi per il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle acque e di gestione del repertorio dei dati, in adempimento alla normativa vigente (Es. Direttiva quadro Acque 2000/60/CE, Direttiva 91/271/CE, Direttiva 2007/2/CE ecc.). L'azione consentirà di attuare una costante mappatura, sia in termini di qualità chimico-fisica, sia di disponibilità quantitativa, e ancora di “stress idrico” della risorsa, per programmarne i vari usi senza pregiudicarne qualità e funzioni ecologiche.

L'obiettivo specifico RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse intende ridurre la pressione che la collettività esercita sull'ambiente attraverso una minore produzione di rifiuti, la promozione di modelli di riciclo, recupero e riuso. Le azioni previste sono le seguenti:

- Azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, mediante la realizzazione degli interventi previsti dal Programma di Prevenzione dei Rifiuti Nazionale e Regionale, parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Con tale azione si intendono promuovere e realizzare misure per la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, con particolare riferimento a specifiche utenze ad alto potenziale di produzione e ai flussi prioritari dei rifiuti biodegradabili, cartacei, pericolosi, da imballaggio, da apparecchiature elettriche ed elettroniche.
- Sviluppare sistemi di raccolta differenziata efficienti e una rete di centri di raccolta di supporto, mediante interventi volti migliorare l'impatto della RD sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, a livello comunale e presso specifici target di categorie di utenza ad elevata produzione di rifiuti. Si punterà a incrementare l'intercettazione della frazione organica del rifiuto urbano prodotto e delle frazioni del rifiuto urbano suscettibili di recupero di materia, elencate nell'attuale quadro normativo della Direttiva “rifiuti”, per come emendata dalla Direttiva 2018/851 ricompresa nel dal c.d. pacchetto economia circolare, con particolare attenzione ai tessili, agli ingombranti e ai RAE. Sarà inoltre incentivata l'adozione di sistemi digitali per il passaggio alla tariffazione puntuale in accordo al principio “paghi per quanto produci”.
- Sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti, in linea con il quadro regolamentare e pianificatore del settore, gli interventi saranno finalizzati a rafforzare il sistema impiantistico pubblico per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti urbani da raccolta differenziata, massimizzando il recupero di materia e il riciclaggio dal trattamento della frazione organica. La dotazione impiantistica dovrà garantire la copertura dei fabbisogni espressi nei documenti di pianificazione e la chiusura del ciclo di gestione in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali.
- Incentivi per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia dai rifiuti: L'azione prevede il sostegno alle PMI per la transizione verso modelli di economia circolare, orientando gli incentivi verso lo sviluppo di attività economiche in grado di rispondere al fabbisogno di trattamento per il riciclaggio dei rifiuti ed il recupero di materia prima, nell'ottica di favorire nuovi modelli di business e di consumo più sostenibili.

L'obiettivo specifico RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, punta alla protezione della natura e della biodiversità della flora e della fauna. L'azione prevista è la seguente:

- Azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi, nell'ambito della quale saranno realizzati gli interventi previsti nel Quadro delle

azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF) e negli altri piani di settore. Gli interventi punteranno a migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario al fine di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, con particolare riferimento al paesaggio naturale e alle unità ambientali (habitat) ecologicamente omogenee. Saranno inoltre sostenute le iniziative e/o interventi di valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree protette, con interventi materiali e immateriali finalizzati all'uso sostenibile dei Parchi Nazionali, Regionali e Marini, delle Aree naturali protette, della Rete Natura 2000.

Con l'Obiettivo specifico RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, la Regione Calabria sostiene tre azioni:

- percorsi preferenziali (BRT) ed acquisto di flotte bus e materiale rotabile su rotaia per il sistema del trasporto pubblico locale urbano;
- soluzioni di ITS di infomobilità e bigliettazione;
- itinerari puliti per la mobilità leggera (Ciclovía della Magna Grecia) e per l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

Le azioni sono coerenti con le misure previste dal Piano Regionale dei Trasporti secondo gli scenari di sostenibilità al 2030.

Attraverso l'azione percorsi preferenziali (BRT) ed acquisto di flotte bus e materiale rotabile su rotaia per il sistema del trasporto pubblico locale urbano si finanziano interventi finalizzati a risolvere il problema delle emissioni inquinanti da fonte trasporto privato nelle aree urbane.

Attraverso l'azione soluzioni di ITS di infomobilità e bigliettazione si finanziano interventi per favorire l'accessibilità al servizio di trasporto pubblico locale.

Attraverso l'azione itinerari puliti per la mobilità dolce (Ciclovía della Magna Grecia) e per l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili si finanziano i lotti funzionali, nel territorio della regione Calabria, della ciclovía della Magna Grecia e percorsi puliti per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili della mobilità leggera.

b. Obiettivo Strategico di Policy 4 (OP4)

L'OP 4 FESR, persegue con l'OS la modernizzazione e il rafforzamento di governance e prestazioni di istituzioni e servizi per il MdL (per un approccio integrato e tempestivo e per migliorare l'incontro domanda/offerta e il sostegno alle transizioni). Con l'OS ii Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi; interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive.

Con l'OP 4 FESR saranno perseguiti con l'RSO4.1 Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale il rafforzamento dell'efficacia e dell'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità potenziando la rete regionale dei servizi per il lavoro e rafforzare l'offerta di servizi alle persone (in particolare giovani, donne, disoccupati di lunga durata e soggetti più vulnerabili, persone con disabilità) e in particolare con riferimento a: sostegno nelle transizioni (scuola/formazione/lavoro; lavoro/lavoro); contrasto del fenomeno dei NEET; anticipazione delle situazioni di crisi anche promuovendo forme di collaborazione a supporto del rafforzamento dell'economia sociale regionale e del terzo settore, in particolare per favorire l'inserimento e reinserimento dei disoccupati e dei soggetti a rischio di esclusione sociale, favorendo la sostenibilità dei servizi promossi (in

integrazione con le misure previste dal FSE+).

Sempre attraverso l'RSO4.1 saranno sostenuti progetti di rigenerazione a adeguamento infrastrutturale (inclusi i sistemi informativi) e miglioramento di spazi, abbandonati o sottoutilizzati, (così come, ad esempio, per la messa a disposizione di soluzioni di coworking, incubatori e hub per l'innovazione sociale) a sostegno del rafforzamento organizzativo e operativo del lavoro della rete regionale dei servizi per il lavoro e per progetti innovativi di welfare aziendale.

Con riferimento al miglioramento della parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente (*RSO4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*) si sosterranno interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi. Sono pertanto possibili: investimenti per incrementare le dotazioni tecnologiche, adeguare gli ambienti alla fruizione e produzione di contenuti multimediali e sostenere i servizi per l'istruzione e la formazione (inclusi quelli on line e a distanza); investimenti in dotazioni tecniche, strumentali e tecnologiche a sostegno della partecipazione alle attività (anche on line e a distanza) degli studenti con BES e disabilità fisiche e sensoriali anche per i servizi di cura ed educazione della prima infanzia. Sono inoltre possibili interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive e in grado di fornire servizi di qualità per tutti.

L'OP4 sostiene l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

In particolare, attraverso l'obiettivo specifico *RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali* si sosterranno interventi volti al contrasto al disagio abitativo attraverso la promozione di percorsi di auto-recupero (in attuazione della L.R. n. 22 del 2019) e il sostegno a misure integrate per la realizzazione/messa a disposizione di alloggi e servizi sociali. Verranno inoltre realizzati interventi per la promozione della "cultura della legalità" e la restituzione alla collettività dei beni confiscati, compresi i terreni, per fini di sviluppo economico e sociale. Gli interventi dovranno essere indirizzati a promuovere l'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati.

Attraverso l'obiettivo specifico *RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio* si sosterranno interventi orientati a rafforzare le reti di prossimità, le strutture intermedie e di telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli interventi non saranno diretti alle strutture residenziali. Saranno rafforzate le prestazioni erogate sul territorio regionale attraverso il potenziamento e/o creazione delle strutture e dei presidi territoriali (le Case della salute, le case e ospedali di comunità e le centrali operative territoriali); il rafforzamento delle strutture e dei servizi sanitari di prossimità, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

Attraverso l'obiettivo specifico RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale si sosterrà la realizzazione e sperimentazione di modelli di inclusione e innovazione sociale attraverso la valorizzazione del ruolo della cultura nonché la promozione del turismo sostenibile.

c. Obiettivo Strategico di Policy 5 (OP5) –Un'Europa più vicina ai cittadini

L'OP5 è l'obiettivo attraverso il quale la Regione persegue le strategie territoriali, per rafforzare gli ambiti urbani e valorizzare e contrastare lo spopolamento delle aree interne.

In particolare, attraverso *l'obiettivo specifico RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, si sosterranno i progetti di sviluppo urbano in due tipologie territoriali, quali l'Area Metropolitana di Reggio Calabria e le Aree Urbane Medie. In particolare.

Area metropolitana di Reggio Calabria. Gli interventi in questa area saranno indirizzati in via prioritaria alla rigenerazione urbana ed al contrasto al disagio socio-economico ed abitativo nelle periferie e aree marginali delle aree metropolitane, anche attraverso l'innovazione sociale allo start-up di nuove realtà imprenditoriali. Si potranno ampliare gli ambiti di intervento, in coerenza con la strategia territoriale dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria, nei territori dell'area metropolitana, ampliando il numero dei Comuni interessati.

Aree Urbane medie. Gli interventi in questa area sono rivolti a sostenere processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse), con necessità di favorirne il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare e l'economia blu sostenibile.

Inoltre, è prevista un'Azione di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi.

Attraverso l'obiettivo specifico RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane, la Regione intende continuare a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema regionale, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). In particolare, la Regione:

- A. prosegue nel supporto alle Aree Interne già finanziate nella Programmazione regionale 2014/2020 e, più precisamente le 4 aree SNAI approvate: Reventino Savuto, Grecanica, Serre Versante Jonico e Sila Presila Crotonese e Cosentina;
- B. integrare con nuovi settori di intervento; le strategie sono costruite attorno ad un attrattore, che diventa quindi il fulcro per strategie integrate in grado di attivare la creazione di acceleratori di sviluppo locale. A titolo esemplificativo e non esaustivo l'Azione potrà sostenere:
 - 1) Interventi di Innovazione digitale, Innovazione sociale, Servizi che impattano sulla qualità della vita dei cittadini e/o che rendano più attrattivi i territori, Progetti di inclusione, Progetti innovativi sul patrimonio e le attività culturali;
 - 2) Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo creando un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità);
 - 3) Interventi di razionalizzazione e creazione di servizi sociosanitari diffusi anche, ma non solo, attraverso: il perseguimento della trasformazione digitale, la realizzazione soluzioni di telemedicina, l'uso della robotica e dell'intelligenza artificiale ecc.;
 - 4) Interventi di sostegno di progetti innovativi e scalabili sui temi ambientali, quali a titolo esemplificativo quelli per l'incentivazione delle Comunità Energetiche e Contratti di fiume);
 - 5) Interventi di sostegno, tramite le sinergie con l'OP4, a Progetti di Inclusione e Innovazione Sociale che puntino al miglioramento della qualità della vita in aree marginali da individuare attraverso criteri oggettivi che ne certifichino la condizione di disagio e vulnerabilità sociale.

Anche per le Aree Interne le azioni implementate per il perseguimento dell'obiettivo specifico saranno accompagnate dall'uso strategico dell'azione sul rafforzamento della capacità amministrativa.

Modalità di recepimento del parere motivato

Con Decreto dirigenziale n. 1287 del 31/01/2023 l'Autorità Competente ha rilasciato il provvedimento di Parere Motivato di VAS positivo "atteso che non si ravvisano effetti significativi sull'ambiente, a condizione che, in fase di definizione dei singoli interventi/progetti e nella fase attuativa si tenga conto degli indirizzi per la sostenibilità, individuati in parte nell'Allegato IV al Rapporto Ambientale e di seguito riformulati ed integrati quali prescrizioni del presente parere".

Nella tabella che segue si dà conto del recepimento delle prescrizioni elencate nel parere motivato. Come reso evidente da quanto riportato in tabella esse sono da ricondurre in alcuni casi al rispetto della normativa vigente e alla coerenza con i piani settoriali pertinenti ai diversi obiettivi specifici, condizioni queste che rientrano nei requisiti di ammissibilità generale; in alcuni casi fanno riferimento al rispetto del principio DNSH, le cui indicazioni sono contenute, per ciascuna azione del PR, nell'Allegato 4 al Rapporto Ambientale "Verifica principio DNSH" – settembre 2022"; infine, alcune prescrizioni sono accoglibili nei criteri di premialità del PR.

Osservazione	Modalità di recepimento
1. Sia contenuto il consumo di suolo privilegiando, laddove possibile, interventi in aree già impermeabilizzate, nell'ottica di recupero e rigenerazione degli spazi, riducendo anche i fattori di pressione che ne possono compromettere la qualità e la quantità. In ogni caso, si raccomanda la deimpermeabilizzazione di superfici o comunque il mantenimento della permeabilità, sia per i nuovi interventi che in quelli di rigenerazione urbana (nel rispetto della naturalità dei luoghi e/o attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente), anche adottando soluzioni nature Based, che mantengano o potenzino la capacità di infiltrazione naturale dei terreni.	I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
2. Sia espletata, qualora necessaria, la procedura di impatto paesaggistico, in riferimento agli indirizzi di cui alla Legge regionale n. 19/2002 recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria" e s.m.i. ed agli indirizzi e prescrizioni del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (OTRP), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016, al fine di promuovere la valorizzazione dei contesti di inserimento e la qualità paesaggistico-ambientale, in coerenza a quanto riportato nel Decreto legislativo n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio e norme correlate.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
3. Siano introdotti tra i criteri ai fini degli interventi/progetti finanziabili la coerenza e la compatibilità con i piani settoriali regionali e sovraregionali che individuano e classificano le aree a rischio e ne regolamentano l'uso (PAI, PGRA, PSEC) e con le disposizioni relative alla riduzione del rischio sismico.	I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale
4. Siano raccomandate e, ove possibile, imposte soluzioni di efficienza e risparmio energetico, introducendo criteri premianti per i progetti/interventi che contribuiscono alla transizione energetica.	I criteri di valutazione lo prevederanno quale criterio specifico di valutazione e di premialità

Osservazione	Modalità di recepimento
5. Siano raccomandate per i progetti da finanziare, e ove possibile, imposte quali criteri di premialità, soluzioni di efficienza e risparmio energetico, nonché soluzioni di efficienza volte al risparmio e recupero di acqua e/o risorse.	Quanto contenuto negli esiti della verifica del rispetto del principio DNSH risponde a tale prescrizione
6. Siano previsti specifici criteri per la selezione degli interventi, al fine di assicurare la circolarità nel caso di interventi che producono rifiuti o quelli che necessitano l'utilizzo di risorse, privilegiando il riuso e l'utilizzo di materia prime seconde.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti la verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
7. Per le attività dirette alle imprese è opportuno adottare quali criteri di premialità, laddove possibile, le certificazioni volontarie di sostenibilità, sia di processo che di prodotto e suggerire l'adozione di strumenti Life Cycle Thinking.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti come criterio premiale
8. Per gli interventi promossi da soggetti pubblici, siano adottati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli acquisti verdi (GPP), sostenendo la loro applicazione anche attraverso azioni di accompagnamento, formazione e capacity building a favore degli Enti e dei Comuni, beneficiari o soggetti attuatori degli interventi.	I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale
9. Siano introdotti criteri di premialità a favore di beneficiari, che dimostrino l'adesione ad un sistema di gestione ambientale certificato EMAS, ISO 14001 o che adottino una certificazione di prodotto o di servizio (Ecolabel, ecc.) e che presentino progetti che sostengono l'etichettatura ambientale e la certificazione ambientale di processi, prodotti e organizzazioni.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti come criterio premiale
10. Siano valutate in relazione alla tipologia e alle dimensioni dell'intervento eventuali situazioni di criticità in termini per la salute da sottoporre a specifiche valutazioni e individuare le necessarie misure di mitigazione.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
11. Siano sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA i progetti/interventi finanziati con le risorse del Programma, che rientrano nelle tipologie individuate dagli Allegati alla parte Seconda del D. lgs. N. 152/2006 e s.m.i.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
12. Per gli eventuali progetti finanziati con il PR FESR sarà necessario predisporre studi di previsionali di impatto acustico comprensivi di eventuali misure di mitigazione, tenendo conto della contemporaneità e del cumulo degli impatti/effetti nel caso di più interventi/progetti.	Tale valutazione si applicherà solo ai casi previsti per legge
13. Siano privilegiati gli interventi/progetti che prevedono l'utilizzo di materiali ecocompatibili, al fine di generare ricadute concrete sulla riduzione delle emissioni ed effetti positivi anche sul patrimonio paesaggistico e culturale.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti come criterio premiale
14. Ai fini dell'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili siano favoriti impianti che non generino sottrazione di suolo, soprattutto in aree sensibili, privilegiando quelli integrati su	Le Azioni del PR sono strutturate in maniera tale da tenere in considerazione questo aspetto.

Osservazione	Modalità di recepimento
edifici esistenti o su superfici già impermeabilizzate, senza creare/aumentare discontinuità territoriali in aree agricole di pregio o in particolari zone di tutela naturalistico-ambientale, comprese quelle ricadenti in aree protette, in siti della Rete Natura 2000 o in corridoi ecologici.	La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
15. Sia limitato lo sfruttamento di corpi superficiali a fini idroelettrici, perseguendo gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque, soprattutto mediante rifunionalizzazioni e/o ammodernamenti di impianti già esistenti, al fine di prevenire il deterioramento quantitativo e qualitativo, il miglioramento dello stato delle acque ed assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.	Le Azioni del PR sono strutturate in maniera tale da tenere in considerazione questo aspetto posto che al momento non sono programmati interventi specifici di tale specie. La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
16. La localizzazione di nuovi progetti/interventi dovrà rispettare le prescrizioni e le direttive di cui al Tomo IV "Disposizioni Normative" del QTRP, garantendo la salvaguardia dei territori coperti da foreste e da boschi, percorsi o danneggiati dal fuoco, e/o sottoposti a vincolo di rimboschimento; inoltre, in fase di realizzazione di nuovi impianti/strutture dovranno essere garantiti gli allacci alle reti di collettamento idriche e fognarie, quale condizione indispensabile per l'antropizzazione.	Tale aspetto rientra negli obiettivi generali del PR e negli indirizzi strategici dell'amministrazione regionale (DISR) e nel caso in cui ricorrano le condizioni verranno rispettati i criteri specifici I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale
17. Sia implementato il piano di monitoraggio ambientale, tenendo conto anche delle esperienze relative alla precedente programmazione e garantendo che: - il sistema di monitoraggio assicuri, oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma si riferisce, integrandoli opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma; - siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano in caso di possibili effetti significativi e/o negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie; - il sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli Enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi formativi; - sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Programma di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri Piani di settore.	Con riferimento al Dlgs 152/2006 art. 18, l'Autorità di Gestione implementerà le prescrizioni relative al piano di monitoraggio integrato con il sistema di monitoraggio specifico del PR (vd. Metodologia degli Indicatori del PR) anche attraverso la collaborazione tra i soggetti competenti

Osservazione	Modalità di recepimento
18. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. lgs. N. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del Programma e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti: i) parere motivato espresso dall'Autorità competente; ii) dichiarazione di sintesi in cui si illustri in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; iii) misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. lgs. N. 152/2006 ss.mm.ii.	In linea con quanto previsto dal Dlgs 152/2006 art. 17, l'Autorità procedente ottempererà alle prescrizioni.
19. Saranno da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività derivanti dall'attuazione del PR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
20. In fase di attuazione dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta di interventi e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare le ipotesi più sostenibili e meno impattanti per l'ambiente.	Le Azioni del PR sono strutturate in maniera tale da tenere in considerazione questo aspetto. La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
21. L'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione di opere/interventi deve essere adeguatamente compensata.	La procedura in questione è prevista dalla normativa in materia e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
22. Al fine di assicurare il minor impatto possibile sulla biodiversità e in particolare sulle aree Natura 2000 e sulle connessioni ecologiche è raccomandato il minor consumo di suolo nelle aree sensibili, verificando alternative localizzative e i potenziali effetti attraverso l'applicazione delle procedure di valutazione di incidenza a scala di progetto, come specificato nello studio di incidenza Allegato 6 al Rapporto Ambientale: inoltre nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibili gli interventi finanziati.	La procedura in questione è prevista dalla normativa in materia e pertanto verrà assolta e considerato nell'attuazione degli interventi
23. Si riportano, inoltre, per come richiesto dall'Ente Parco Nazionale del Pollino le prescrizioni impartite e contenute nel parere preventivo di incidenza, assunto in atti al prot. 525560 del 25/11/2022, a cui dovrà attenersi l'Autorità Procedente.	La prescrizione fa riferimento a procedure previste dalla normativa vigente in materia e pertanto, ove applicabile, verranno attuate in linea con le disposizioni normative e la DGR 65 del 28/02/2022 che recepisce le Linee Guida

Osservazione	Modalità di recepimento
	Nazionali per la Valutazione di Incidenza che riguardano i siti Natura 2000

4 Le misure di monitoraggio

La descrizione del sistema di monitoraggio è riportata nell'Allegato 5 "Misure di Monitoraggio" al rapporto ambientale. La finalità della progettazione del sistema di monitoraggio è quella di prevedere l'implementazione di misure funzionali alla valutazione del programma nelle fasi di attuazione e gestione.

Tali misure consistono:

- nella verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Programma (indicatori di performance);
- nella verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel rapporto ambientale;
- nell'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- nell'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- nell'informazione da fornire ai soggetti con competenza ambientale e al pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

L'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale prevede l'integrazione con quello fisico, procedurale e finanziario previsto per il PR FESR FSE+ 2021 -2027, evitando sovrapposizioni tra strumenti analoghi, al fine di ottimizzare le diverse risorse coinvolte ed assicurare una maggiore efficienza ed efficacia all'intero processo. Questo consente di verificare, contestualmente, il grado di implementazione del programma e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi.

Fondamentale importanza, a tale scopo, riveste il ruolo dei soggetti istituzionali¹ coinvolti nella definizione ed attuazione degli strumenti che informano il sistema di monitoraggio del PR, per i quali soggetti il ricorso alla concertazione ed alla comunicazione nei confronti del partenariato dovrebbe considerarsi pratica essenziale per garantire una migliore efficacia del processo. A tal riguardo, la normativa prevede che venga data adeguata informazione, attraverso i siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente e delle Agenzie interessate, riguardo le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Al fine di garantire l'implementazione delle misure di monitoraggio è necessario che siano individuate le risorse finanziarie adeguate, nell'ambito di quelle disponibili per l'attuazione del programma.

Per una più agevole attività di monitoraggio gli indicatori selezionati per il monitoraggio del programma e quelli da implementare per il monitoraggio ambientale si dovrebbero integrare in maniera da assicurare una rilevazione più coerente ed esaustiva degli effetti attesi, rispetto agli obiettivi individuati.

Affinché le attività di monitoraggio e di eventuale revisione del programma siano eseguite correttamente è necessario definire, tra l'altro, i ruoli e le responsabilità dei soggetti interessati². È bene precisare, inoltre, che al

1 Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., all'art 18, prevede che l' Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), assicurino il monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

2 Il D.Lgs 152/2006, all'art 18, prevede che...Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, al fine di assicurare il

comma 2 dell'art. 18 (D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) si specifica che: *Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

Per quanto riguarda le attività di comunicazione legate al monitoraggio del POR, si prevede di attivare, sempre coerentemente a quanto sarà definito nel piano di monitoraggio complessivo, una serie di strumenti attraverso i quali evidenziare eventuali criticità emergenti e proposte di modifica del programma. In particolare, sono state indicate nelle misure di monitoraggio alcune proposte, da integrare nel sistema di monitoraggio complessivo, consistenti nella:

- Produzione di report di monitoraggio periodici (da discutere in sede di Comitato di Sorveglianza), propedeutici alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR;
- Attivazione di un servizio di newsletter sul sito web dedicato alla programmazione del PR FESR FSE+ 2021/2027, nel quale convogliare tutte le informazioni inerenti il processo di governance del Programma, comprese le attività di monitoraggio.

L'articolazione del Piano di monitoraggio, da dettagliare prima dell'avvio dell'attuazione del programma, dovrà assumere quali elementi costitutivi e imprescindibili, da rendere a tutti i soggetti interessati:

1. gli obiettivi ambientali del programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la costruzione degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati, attraverso un flusso informativo sistematico;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio;
6. la periodicità dei report da sottoporre al Comitato di sorveglianza.

Nell'Allegato 5 al rapporto ambientale viene proposta la schematizzazione del processo di governance e alcuni esempi di tabelle con indicazioni propedeutiche alla costruzione di specifiche schede di monitoraggio.

In definitiva il sistema di monitoraggio del PR FESR FSE+ 2021 -2027 sarà un sistema integrato comprendente il monitoraggio fisico, procedurale, finanziario e ambientale, che permetterà di evitare sovrapposizioni tra strumenti analoghi e di ottimizzare le diverse risorse coinvolte. L'insieme degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del PR comprenderà:

- gli indicatori di risultato e di output associati alle azioni e agli obiettivi specifici del PR, rilevati e misurati secondo le specifiche riportate nel *Documento metodologico di accompagnamento del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Articolo 17 RDC), nei documenti tecnici della Commissione (Staff Working Document (SWD))¹ per gli indicatori FESR e Common Indicators Toolbox working document per gli indicatori FSE +)* e nei documenti realizzati nell'ambito del LabOP 2021- 2027 attivato dal Sistema Nazionale di Valutazione²;
- gli indicatori associati agli obiettivi specifici di sostenibilità riportati nel capitolo 4 *"Obiettivi di sostenibilità di riferimento per la VAS"* del Rapporto Ambientale. Questi ultimi sono generalmente indicatori di contesto, forniti da ISTAT, ISPRA e altri fornitori ufficiali di dati; molti fanno parte del set di indicatori utilizzati per monitorare il

monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

1 COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027 - Brussels, 8.7.2021 SWD(2021) 198 final

2 Disponibili sul sito web <https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/indicatori.html>

BES e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile, con rilevazione periodica, generalmente annuale, e con grado di disaggregazione territoriale regionale e subregionale, utile a seguire le variazioni a livello medio regionale e a livello di singoli territori.

5 Valutazione degli effetti del programma sui Siti Natura 2000

Lo Studio di incidenza ha analizzato le operazioni proposte dal Programma ed i potenziali impatti sui siti della Rete Natura 2000; il dettaglio delle valutazioni effettuate e delle conclusioni è contenuto nell'Allegato 6 al Rapporto Ambientale "Studio di Incidenza" che è stato posto, al pari degli altri documenti, in consultazione ed inviato all'Autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del parere motivato.

Il dettaglio del riscontro ai contributi pervenuti dalle consultazioni è riportato al capitolo 1 del presente documento, al punto Esiti del percorso di consultazione sul Rapporto Ambientale preliminare e definitivo.

In sostanza, i contributi pervenuti sottolineano quanto già contenuto nel Rapporto Ambientale e nello Studio d'Incidenza, con specifico riferimento alla necessità di procedere all'applicazione delle normative in materia di valutazione d'incidenza, paesaggistica e limitare il consumo di suolo nelle aree sensibili.

Nello Studio di Incidenza si specifica, infatti, che:Poiché gli interventi individuati dalle azioni del POR FESR sono solo parzialmente localizzati, le indicazioni fornite nello Studio dovranno essere recepite nei diversi strumenti di attuazione e meglio specificate e puntualizzate a partire dalle caratteristiche dei contesti specifici di realizzazione dei singoli interventi. Inoltre dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza, laddove prevista ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza in modo approfondito con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 potenzialmente impattati. Nell'ambito della progettazione dei singoli interventi sarà necessario considerare anche le possibili incidenze dirette e indirette sugli habitat e sulle specie tutelati nei siti Natura 2000.

In ogni caso, l'attuazione di adeguate misure di mitigazione potrà essere individuata in fase di progettazione, consentendo di evitare/minimizzare, laddove necessario, la portata di eventuali impatti.

L'Autorità competente nella determinazione del Parere motivato ribadisce la necessità che le singole operazioni, laddove previsto, siano sottoposte alle procedure di valutazione (incidenza, impatto, paesaggistica) per come sancite dalle norme vigenti. Le argomentazioni relative al recepimento delle prescrizioni contenute nel parere sono dettagliate nel capitolo 3 del presente documento, al punto Modalità di recepimento del parere motivato.

Nel presente capitolo, infine, si riporta una breve sintesi dello Studio di Incidenza Ambientale, compreso nel processo di VAS del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, per rendere evidenti gli esiti dello stesso e quindi la valenza delle considerazioni in esso contenute in relazione alle osservazioni pervenute e ai riscontri formulati.

Di seguito gli elementi sintetici di valutazione dei potenziali effetti positivi e negativi valutati, per ciascun Obiettivo Strategico del PR:

Obiettivo Strategico 1 – UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE (OP1)

Promuovere la competitività, la trasformazione digitale, l'imprenditorialità e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento industriale alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.

Le azioni, per la natura prevalentemente immateriale, non dovrebbero determinare effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti Natura 2000.

OBIETTIVO STRATEGICO 2 – UNA CALABRIA PIÙ VERDE (OP2)

Promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione.

Potenziali effetti positivi possono derivare dall'utilizzo di soluzioni "Nature Based" che contribuiscono a ridurre la vulnerabilità e incrementare la resilienza e la sicurezza del territorio. Le azioni di efficientamento energetico che consentono la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti contribuiscono a ridurre l'impatto sull'ambiente. Le altre azioni previste per i settori rifiuti (economia circolare), acque, adattamento ai cambiamenti climatici e mobilità urbana multimodale sostenibile dovrebbero contribuire a ridurre le pressioni sul capitale naturale con conseguenti possibili benefici anche per le aree afferenti alla rete Natura 2000.

Gli interventi finalizzati alla tutela e conservazione delle aree ad alto valore naturale e paesaggistico, alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, possono comportare effetti positivi sulla biodiversità, sul sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000, della rete ecologica e del paesaggio. Essi possono infatti contribuire da un lato alla conoscenza e quindi alla tutela e alla conservazione di tali aree ad alto valore naturale e paesaggistico, dall'altro a rafforzare l'offerta turistica regionale; in particolare, potrebbero contribuire all'offerta di un turismo sostenibile basato sulla valorizzazione e sulla fruizione delle aree di pregio, traducendo in vantaggio competitivo l'offerta di "ambienti naturali" presenti sul territorio regionale.

Potenziali impatti negativi possono essere ricondotti alla realizzazione di interventi strutturali e di carattere infrastrutturale in termini di interruzione della connettività e occupazione di suolo di particolare valore ecologico, disturbo e degrado degli ecosistemi con riflessi sulle comunità vegetali e animali presenti.

Sulla base di tali considerazioni, è necessario che in fase attuativa sia condotta un'accurata valutazione in quanto gli interventi possono determinare modificazioni nell'uso del suolo, producendo degrado fisico; in particolare, la realizzazione di manufatti e altre infrastrutture può generare l'effetto barriera che ostacola, se non impedisce, gli spostamenti della fauna necessari alla ricerca di cibo ed esigenze riproduttive. Ogni intervento dovrà essere valutato al momento della progettazione e dell'autorizzazione in quanto in tale fase sarà definito, in modo dettagliato, il reale dimensionamento e la localizzazione. D'altra parte, l'individuazione delle misure di mitigazione, atte a evitare/minimizzare gli impatti, potrà essere puntualmente definita una volta noti i dati progettuali, la natura e le dimensioni dell'intervento.

OBBIETTIVO STRATEGICO 3 – UNA CALABRIA PIÙ CONNESSA (OP3)

Sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle TIC a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche intelligenti e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza.

Le azioni previste sono, nel complesso, rivolte al potenziamento e alla messa in sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e delle aree di scambio multimodale al fine di rendere più efficiente e fruibile il servizio di trasporto pubblico. Sono previste, inoltre, azioni di miglioramento della rete stradale di accesso alle aree interne e di miglioramento dei servizi e delle infrastrutture portuali. Gli interventi sono sia di tipo materiale che immateriale e riguardano sostanzialmente miglioramenti sulle infrastrutture esistenti e dei servizi per la fruibilità. In tal senso, gli interventi ricadrebbero su porzioni di territorio già interessate dalla presenza delle stesse infrastrutture. Tuttavia, in relazione alla puntuale localizzazione degli interventi è necessario, anche in questo caso, che siano verificati gli

eventuali effetti e le ulteriori modificazioni a carico degli ambiti di pertinenza delle infrastrutture e dell'uso del suolo, tali da interessare gli ambiti della Rete Natura 2000.

OBIETTIVO STRATEGICO 4 – UNA CALABRIA PIÙ SOCIALE (OP4)

Attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali

Si tratta in parte di Azioni immateriali che quindi non determinano effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti Natura 2000. La parte delle Azioni a valere sul FESR riguarda anche interventi di tipo materiale per il miglioramento dei servizi e l'adeguamento di immobili, prevalentemente esistenti, e comunque ricadenti in ambiti urbani. Anche in questo caso, tuttavia, nella fase di attuazione sarà verificata, in fase progettuale, la necessità di applicazione della Valutazione di Incidenza sulla scorta degli ambiti di localizzazione e delle eventuali interferenze con i siti.

OBIETTIVO STRATEGICO 5 – UNA CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI (OP5)

Promuovere un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Anche in questo caso, vista la non puntuale definizione degli interventi che interesseranno sia gli ambiti urbani che le aree interne, sarà necessario procedere alla verifica delle necessarie valutazioni finalizzate alla determinazione degli effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti natura 2000.

Considerazioni conclusive

Nel complesso, gli interventi individuati dalle azioni del PR FESR FSE+ 2021-2027 interessano tutto il territorio regionale, ragion per cui le indicazioni fornite nello Studio sono da recepire nei diversi strumenti di attuazione, a partire dai criteri di valutazione, e meglio dettagliate e puntualizzate a seconda delle caratteristiche dei contesti specifici di realizzazione dei singoli interventi. Inoltre, i singoli interventi saranno sottoposti a Valutazione di Incidenza, laddove prevista, ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza e la compatibilità con gli obiettivi di conservazione ed i contenuti dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, le possibili incidenze dirette e indirette sugli habitat e sulle specie tutelate.